

**Direzione Regionale:** AMBIENTE E SISTEMI NATURALI

**Area:** QUALITA' DELL'AMBIENTE E VALUT. IMPATTO AMBIENTALE

## DETERMINAZIONE

N. G01335 del 19/02/2016

Proposta n. 1489 del 09/02/2016

**Oggetto:**

Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale resa ai sensi dell'art. 20, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul "Progetto di ampliamento in superficie ed in profondità del lotto n. 1 con estensione dell'oggetto di coltivazione anche ai materiali argillosi" Proponente INERTI BOMARZO srl Registro elenco progetti n. 20/2015

**OGGETTO:** Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale resa ai sensi dell'art. 20, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul "Progetto di ampliamento in superficie ed in profondità del lotto n. I con estensione dell'oggetto di coltivazione anche ai materiali argillosi"  
Proponente INERTI BOMARZO srl  
*Registro elenco progetti n. 20/2015*

## **II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE E SISTEMI NATURALI**

Su proposta del Dirigente dell'Area Qualità dell'Ambiente e Valutazione Impatto Ambientale.

**VISTA** la L.R. n.6 del 18/2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

**VISTO** il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e s.m.i.;

**VISTA** la Deliberazione n. 639 del 17/11/2015 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Sistemi Naturali al Dott. Vito Consoli;

**VISTO** il Regolamento Regionale del 30/09/2013, n.16 "Modifiche al Regolamento Regionale del 06/09/2012, n. 1 (Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale) e successive modificazioni, con il quale si dispone che le funzioni amministrative esercitate dai Dipartimenti soppressi ai sensi dell'art.14, c.I della L.R. 4/2013, sono attribuite, contestualmente al relativo contingente di personale e alle relative risorse, alle Direzioni Regionali e alle Agenzie in ragione delle rispettive competenze;

**VISTA** la Determinazione n. 489 del 17 settembre 2015 con la quale, tra l'altro, si è provveduto alla riorganizzazione della Direzione Regionale "Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative", le cui competenze sono state riallocate nelle neocostituite "Direzione Regionale Ambiente e Sistemi Naturali" e "Direzione Regionale Infrastrutture e politiche abitative", dando mandato a ciascun Direttore regionale di effettuare una verifica delle attività della Direzione;

**VISTO** le Determinazioni n. G00302 del 25 gennaio 2016 e n. G00739 04/02/2016 con le quali si è provveduto a riorganizzare le strutture organizzative di base denominate "Aree" ed "Uffici" della Direzione Regionale Ambiente e Sistemi naturali riallocando le preesistenti Aree "Sistemi Naturali" e "Qualità dell'ambiente e Valutazione d'impatto ambientale", già presenti nella Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative, mantenendone funzioni e competenze;

**VISTO** l'Atto di Organizzazione n. G10724 del 25/07/2014 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area "Qualità dell'Ambiente e Valutazione Impatto Ambientale" al Dott. Aldo Palombo;

**DATA ATTO** che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Fernando Olivieri;

**VISTO** il Decreto Legislativo 3/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

**VISTA** la Legge regionale 16/12/2011, n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili";

**VISTA** la Legge 7/08/1990, n. 241 e s.m.i. “Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

**Vista** l’istanza del 23/04/2015, acquisita con il prot.n. 225939 del 24/04/2015, con la quale il proponente INERTI BOMARZO srl ha trasmesso all’Ufficio V.I.A. dell’Area Qualità dell’Ambiente e Valutazione Impatto Ambientale, il “Progetto di ampliamento in superficie ed in profondità del lotto n. 1 con estensione dell’oggetto di coltivazione anche ai materiali argillosi”, ai fini degli adempimenti previsti per l’espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale adempiendo alle misure di pubblicità di cui al Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i.;

**Considerato** che il competente Ufficio Valutazione Impatto Ambientale dell’Area Qualità dell’Ambiente e V.I.A. ha effettuato l’istruttoria tecnico-amministrativa redigendo l’apposito documento che è da considerarsi parte integrante della presente determinazione, da cui si evidenzia che:

- la proposta in oggetto consiste in una richiesta di ampliamento in estensione ed in profondità del lotto 1, con inclusione dell’argilla tra i materiali oggetto della coltivazione, mentre nessuna modifica al piano di coltivazione e recupero è prevista per i lotti 2 e 3;
- l’ampliamento in progetto quindi interessa un lotto di un cantiere estrattivo già autorizzato, senza una modifica del perimetro dell’area di intervento e del metodo di coltivazione, che procede mediante l’utilizzo di soli mezzi meccanici e l’invio del materiale utile ad un impianto di lavorazione esterno al sito di cava;
- per il materiale argilloso, a differenza delle sabbie e ghiaie attualmente coltivate, non si prevede il trasporto all’impianto di lavorazione, ma lo stoccaggio temporaneo sul sito di cava ed il successivo trasporto tal quale ai siti di utilizzo;
- la tipologia del recupero ambientale dei lotti 2 e 3 resta invariata rispetto a quanto già autorizzato (ritombamento con recupero agricolo), mentre per il lotto 1 oggetto dell’ampliamento, il progetto prevede un parziale ripristino agricolo e la realizzazione di un bacino idrico destinato ad uso irriguo, antincendio, nonché naturalistico e paesaggistico;
- il progetto di ampliamento proposto prevede un recupero ambientale dell’area di cava, mediante l’utilizzo del solo materiale residuo prodotto dall’attività di coltivazione, senza la necessità di reperire materiale esterno al sito come previsto invece nel progetto autorizzato;
- il progetto proposto quindi consente di ottenere a fine recupero un’area umida non solo utilizzabile come previsto nel progetto autorizzato a scopo agricolo, ma una zona pregiata dal punto di vista naturalistico;
- il lotto 1 oggetto di ampliamento, così come progettato, non interferisce con vincoli di tipo ambientale e paesaggistico ed è caratterizzato da una destinazione urbanistica di tipo agricola;
- rispetto alla viabilità comunale e provinciale adiacente al lotto 1 il progetto prevede una distanza minima di almeno 20 metri dal ciglio degli scavi e di 51 metri dalla ferrovia;
- il sito di cava è lontano dai centri abitati, mentre per quanto riguarda i fabbricati presenti all’interno dell’area di intervento, quelli a nord sono indicati come magazzini agricoli e quello centrale si trova oltre la strada comunale “Sipicciano” e risultano comunque delimitati quasi completamente da siepi arboree continue;
- oltre alla viabilità, ad est del lotto 1 sono presenti due importanti infrastrutture di trasporto, quali la linea ferroviaria “Roma-Firenze” e l’Autostrada A1 “Milano-Napoli”, rispetto alle quali sarà necessario garantire le distanze di rispetto previste dalla normativa vigente e le condizioni di sicurezza per il traffico durante tutta la fase di cantiere;
- in merito agli effetti dovuti all’abbassamento della falda idrica in fase di coltivazione sono state effettuate delle verifiche di stabilità su una sezione estesa fino all’infrastruttura più

vicina, dalle quali risulta che .... il valore minimo di  $F_s$  risulta pari a 1.23, maggiore del grado di sicurezza ritenuto accettabile e pari a 1.1, quindi si ritiene che la stabilità sia garantita;

- l'elevata vulnerabilità della falda idrica superficiale evidenziata nello studio esaminato, determina la necessità di prevedere specifiche misure di mitigazione, oltre che attivare il previsto sistema di monitoraggio ambientale;

**Ritenuto** di dover procedere all'espressione della pronuncia di esclusione dalla procedura di Valutazione di impatto ambientale sulla base della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale;

## **D E T E R M I N A**

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto,

di disporre l'esclusione del progetto dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., secondo le risultanze di cui alla istruttoria tecnico-amministrativa da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

di stabilire che le prescrizioni e le condizioni elencate nella istruttoria tecnico-amministrativa dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione;

di precisare che l'Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all'Ufficio V.I.A. eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell'art.29 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

di stabilire che il progetto esaminato, ai sensi dell'art. 26, comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURL. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente, la procedura di impatto ambientale dovrà essere reiterata;

di trasmettere la presente determinazione al proponente, al Comune di Bomarzo e alla Provincia di Viterbo;

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web [www.regione.lazio.it/ambiente](http://www.regione.lazio.it/ambiente);

di comunicare che i pareri di altre Autorità citati nella presente determinazione, sono consultabili integralmente presso la sede regionale dell'Ufficio V.I.A.;

di dichiarare che il rilascio del presente provvedimento non esime il proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione dell'opera, fatto salvo i diritti di terzi;

di rappresentare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.Lgs. 2/07/2010, n.104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni;

di comunicare che gli elaborati progettuali dovranno essere ritirati dal proponente o da altro incaricato, munito di specifica delega, presso l'Ufficio V.I.A. dell'Area Qualità dell'Ambiente e Valutazione Impatto Ambientale.

Il Direttore  
Dott. Vito Consoli